

la Parrocchia

n° 1

Gennaio
Febbraio
2014

Giornalino bimestrale della parrocchia "S. Maria Assunta" di Trevignano Romano

In ascolto della Parola di Dio

La Quaresima è alle porte

«*Lasciatevi riconciliare con Dio*» (2 Cor 5,20)

di DON GABRIEL GABATI

Alcune popolazioni andine – narra un vecchio saggio peruviano – quando si spostano da un luogo all'altro nella foresta, procedono con passo veloce, ma ogni tanto si fermano per aspettare che la loro anima li raggiunga. Aspettare l'anima è anche una priorità per l'umanità di oggi. La Quaresima è questo tempo opportuno per fermarsi, per guardare, ascoltare, contemplare il Signore Gesù nella sua Parola, per metterlo al centro della nostra vita quotidiana, delle nostre scelte, per ritrovare in lui le risposte ai nostri interrogativi, per imparare a valorizzare il dono della vita. Per ogni battezzato le settimane che precedono la Pasqua costituiscono un invito forte alla conversione, per giungere rinnovati e purificati a rivivere gli eventi della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. L'apostolo Paolo ripete anche a noi, come ai cristiani di Corinto, «Vi supplichiamo in nome di Cristo, lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Ritorniamo al nostro Dio, affrettiamo il nostro passo, rinunciamo a rinviare a tempi migliori la nostra decisione. Raduniamoci insieme a quanti ascoltano questo appello. Tendiamo le nostre mani a Dio, egli è un Dio di amore, *laceriamo i nostri cuori e non le nostre vesti*. Riconosciamo che ai suoi occhi siamo polvere e cenere. Incamminiamoci sulla strada che il Signore ci mostra sospinti dal vento leggero del suo santo Spirito. Saliamo sul sentiero che ci condurrà alla santa montagna dove il Figlio di Dio ci attende con le braccia allargate sulla croce per riconciliare il mondo nella pace e consegnarci il suo Soffio di vita.

Buona Quaresima a tutti!

In questo numero:

- pag. 2 → La parola a Papa Francesco
→ Con Lui, anche sulla neve
- pag. 3 → Giovani adulti in cammino sulle orme di S. Agostino
→ La catechesi? La facciamo cantando e danzando
- pag. 4 → Cronaca di un ascolto
→ Quando l'Amicizia va oltre la diversità
- pag. 5 → La tua poesia: *Buona Pasqua ai lettori*
→ Perché abbiamo aiutato i giovani ad andare a Rio
- pag. 6 → Appuntamenti in Parrocchia!
- pag. 7 → Per i Battesimi in Parrocchia
→ Un sogno!
→ Essere catechista oggi
- pag. 8 → Rendiconto finanziario anno 2013





Cristiano senza la Chiesa?

"Il cristiano non è un battezzato che riceve il Battesimo e poi va avanti per la sua strada. Il primo frutto del Battesimo è farti appartenere alla Chiesa, al popolo di Dio. Non si capisce un cristiano senza Chiesa".

"È facile rivolgersi a Dio per chiedere - tutti lo facciamo. Quando impareremo anche a ringraziarlo e adorarlo?".

A proposito dell'invidia

"La persona invidiosa, la persona gelosa è una persona amara: non sa cantare, non sa lodare, non sa cosa sia la gioia, sempre guarda 'che cosa ha quello ed io non ne ho'. E questo lo porta all'amarezza, un'amarezza che si diffonde su tutta la comunità. Sono, questi, seminatori di amarezza. E il secondo atteggiamento, che porta la gelosia e l'invidia, sono le chiacchiere. Perché questo non tollera che quello abbia qualcosa, la soluzione è abbassare l'altro, perché io sia un po' alto. E lo strumento sono le chiacchiere".

I fidanzati da Papa Francesco

«Non costruite la vostra casa sulla sabbia dei sentimenti, ma sulla roccia dell'amore vero... Nella preghiera del Padre Nostro noi diciamo: 'Dacci oggi il nostro pane quotidiano'. Gli sposi possono imparare a pregare anche così: 'Signore, dacci oggi il nostro amore quotidiano', insegnaci ad amarci, a volerci bene!".

Con Lui, anche sulla neve

Racconto di una giornata in montagna, tra divertimento e avventura. Ma mai da soli

di MARIA TAORMINA

"Sempre pronti all'avventura e al divertimento". Sembra un po' questo il motto della pastorale giovanile di Trevignano Romano. Nell'uscita dello scorso 15 febbraio siamo andati in montagna, sul Terminillo.

Presi gli slittini e arrivati tra la neve, noi ragazzi ci siamo lanciati dai posti più alti. La nostra felicità si capiva dalle urla e risate che si sentivano mentre slittavamo. Non potevamo far altro che condividere questa esperienza con chi ci stava attorno. Eravamo tutti uniti. Abbiamo coinvolto anche gli animatori e ci siamo lanciati dalle cime con loro.

Dopo una giornata così divertente, i nostri educatori ci hanno portato a visitare la chiesa dedicata a San Francesco, con uno dei mosaici moderni più



grandi del mondo. Quei mosaici erano davvero fantastici. Ne siamo rimasti tutti affascinati. La chiesa era così piccola ma così bella. Donava stupore e sicurezza a chi entrava. Con don Giovanni e i nostri educatori ci siamo fermati per pregare un po' Dio e per ringraziarlo della giornata così bella che avevamo trascorso. Perché nei momenti più belli c'è anche Lui che ci accompagna. Noi giovani non siamo mai da soli. Nei momenti belli e nei momenti brutti c'è Lui che ci dona la Sua mano piena di sicurezza. Ad esempio quando cadevamo e ci facevamo male. Subito ci rialzavamo per continuare a slittare. Insomma LUI c'era. Perché Lui è uno di noi. E questo secondo me lo abbiamo capito perché quando Lo ringraziavamo c'era un si-

lenzio meraviglioso. Tutti noi Lo stavamo ringraziando con il cuore ed è stato meraviglioso vedere che 50 ragazzi si erano messi là, a pregarLo e ringraziarLo. I nostri educatori sono stati dei santi ad accompagnarci in questo cammino. Molti si sarebbero arresi appena avrebbero visto la nostra iperattività. Ma loro no. Loro in quell'essere iperattivi, hanno visto ragazzi con la voglia di vivere. E ci hanno regalato i momenti migliori della nostra vita, insegnandoci che abbiamo oltre a loro e alle nostre famiglie qualcun altro da ringraziare molto spesso: DIO. Che ci accetta anche Lui come siamo veramente. E chi parte scoraggiato non dovrebbe più temere perché la pastorale giovanile ti regala una gioia che riscalda il cuore.



Giovani adulti in cammino sulle orme di S. Agostino

L'esperienza del nuovo gruppo parrocchiale per i giovani adulti dai 20 ai 45 anni

di MARTINA CATARCI

Il 23 Gennaio scorso ha avuto luogo il primo incontro di un nuovo gruppo nato nella nostra parrocchia, il gruppo "Sant'Agostino". Nato da un'esigenza che da un bel po' di anni si avvertiva nella nostra comunità, soprattutto da parte dei ragazzi più grandi che purtroppo non riuscivano a trovare il loro spazio all'interno della Parrocchia.

Ad oggi finalmente il desiderio di questi ragazzi è stato esaudito! Adesso però ne hanno uno ancora più grande che è quello di mantenere attivo il gruppo, ma soprattutto quello di arricchire "Sant'Agostino" con tanti altri giovani che si vogliono mettere in discussione.

Molti si chiederanno perché è stato chiamato gruppo "Sant'Agostino"...

Chi era Sant'Agostino? Agostino era un giovane come tanti, e come tanti giovani ha incontrato il Signore dopo molte vicissitudini caratterizzate da esperienze estreme che la vita offre alla maggior parte dei ragazzi. Chi meglio di lui, allora per identificare un gruppo di giovani in cammino?! Il cammino di fede di questi giovani viene guidato dai sacerdoti della nostra parrocchia, Don Gabriel e Don Giovanni di

Dio, che con la loro impeccabile preparazione, propongono ad ogni incontro una figura del Vangelo, facendo riflettere i ragazzi sul senso di quello che hanno fatto i personaggi proposti, accendendo il dibattito e mettendo in discussione tutto quello che viene detto.

Se anche tu come molti altri ragazzi vuoi metterti in gioco, questo è il tuo gruppo. L'invito a partecipare è aperto a tutti i giovani che hanno un'età compresa tra i 20 e i 45 anni. Gli incontri si svolgono, a rotazione, a casa dei ragazzi che partecipano agli incontri, una volta al mese (di solito il Giovedì sera). Quando il Signore ti chiama non esitare a risponderGli!



La catechesi? La facciamo cantando e danzando

Nuovi linguaggi per un annuncio sempre giovane. L'esperienza dei ragazzi dell'ultimo anno di Cresima

delle catechiste ELENA DE SANTIS e MARICA MASSOLINI

La musica incontra il catechismo. Debutterà a Trevignano Romano nel mese di giugno "Forza venite gente", il musical che racconta la vita di San Francesco.

Questo l'innovativo progetto della Parrocchia Santa Maria Assunta messo a punto dalle catechiste dell'ultimo anno di Cresima, nato sia per aggregare che per lasciare un ricordo bello ed emozionante ai ragazzi che a settembre riceveranno un sacramento così importante.



Don Gabriel e le catechiste per questa fascia d'età così delicata hanno pensato che fosse importante scegliere un approccio metodologico che partisse dalla realtà dei ragazzi per illuminarla e approfondirla alla luce del Vangelo, un vero e proprio cammino di crescita in grado di coinvolgere armonicamente le varie componenti di ciascuno:

- l'intelletto (nello scoprire cosa c'è "dentro");
- la volontà (nello scegliere);
- la corporeità;
- gli affetti;
- lo spirito.

L'approccio scelto è chiamato "catechesi esperienziale" e si concretizza attraverso proposte concrete di attività significative, sia nel gruppo che fuori il gruppo, alcune programmate e strutturate dalla Diocesi altre semplicemente occasionali, dove i catechisti e gli educatori hanno il compito di guidare i ragazzi nella ricerca del senso

dell'esperienza stessa e contemporaneamente tentare di far vivere loro momenti di crescita.

Il gruppo dei partecipanti al musical è attualmente composto da circa 40 ragazzi tredicenni, coordinati da tre catechiste e da tre educatori della Pastorale Giovanile che insieme attraverso il canto, il ballo e la recitazione tenderanno di mettere in scena uno spettacolo che avrà l'ambizione di entrare nel cuore di tutte le persone che lo guarderanno.

Questo metodo di fare catechesi che coniuga religione, musica e divertimento sembrerebbe funzionare e ci auguriamo che sia solo l'inizio di una lunga serie di esperienze similari. Sicuramente non è facile lavorare e coordinare un gruppo di tredicenni così numeroso, ma il grado di unione e l'atmosfera di gioia raggiunti rappresentano per noi tutti una soddisfazione grandissima.



Cronaca di un ascolto

Rubrica musicale di EMANUELE CATANI

Un rapido sguardo alla copertina di *"Kiss Each Other Clean"* per accorgermi del chiaro omaggio alla scena psichedelica offerto da Iron And Wine, Samuel Beam per gli amici: una scena che negli anni '60 annoverando fra i suoi alfieri Beatles, Beach Boys, Rolling Stones (solo per citarne alcuni) contribuì a rovesciare completamente il mondo della musica.

Premio play e inizio a farmi i fatti miei sul web. L'ascolto scorre distrattamente tra un forum, un filmato sul tubo e un articolo mentre il disco sembra scivolare via, leggero e piacevole, ma senza prendersi la scena. Fino alla traccia numero sei quando irrompe, ottenendo d'improvviso la mia attenzione, *"Rabbit will Run"*: una melodia fluttuante avvolta in un tappeto che è un vero e proprio ricamo di arrangiamenti in cui si inseriscono percussioni, linee di basso arrotondate, scintille di chitarra, piano e fiati.

Se questa ha il compito di aprire le difese, la successiva *"Godless Brother In Love"* è il colpo piazzato ad arte per colpire a fondo chi ascolta. Internet e i suoi *byte, pixel* e testi non ci sono più. L'orecchio, la mente e l'anima si lasciano cullare da una *ballad* sospesa tra piano e corde, vestita di una classe immensa che sembra crescere in continuazione sublimata dagli intrecci vocali del buon Sam. Ancora stordito da tanto candore, offro il fianco all'irresistibile intreccio ritmico basso/riff sax dal chiaro sapore anni '70 di *"Big Burned Hand"*, cesello anche questa di arrangiamenti e suoni da pelle d'oca.

Inizia ad insidiarsi in me il sospetto di essermi perso qualcosa. Quindi non posso che prendere una decisione difficile e il più delle volte sconsigliata per non ledere all'integrità di quella entità indivisibile che un album rappresenta: onde evitare di bruciare il finale di un discorso ascoltato seriamente solo da un certo punto in poi... STOP. Si ricomincia.

PLAY. Bastano pochi istanti è finalmente chiaro il messaggio di Mr Iron and Wine. *"Walking far from home"*, la prima traccia, è esplicativa nel suo stesso titolo. Un giro lontano da casa, fuori di se stessi, risucchiato nel mondo di *"Kiss Each Other Clean"*, summa artistica di quel genio di Samuel Beam. Una genialità che traspare chiaramente nel caleidoscopico utilizzo di strumenti e sonorità che trasformano il folk d'autore in compendio di pop, psichedelia, rock, dal retrogusto funk e jazz, pieno di sperimentazioni stilistiche.

Inizio a scrivere questa recensione e decido di non menzionare nessun'altra traccia di questa opera: tutti capolavori, in tutte le loro sezioni, sussurri e fruscii di corde. Ed è ora lampante il riferimento alla psichedelia in copertina: *"Kiss Each Other Clean"* può essere paragonato, nel suo (enorme) piccolo, al passo che fecero i Beatles tra *"Rubber Soul"* e *"Revolver"* che poi portò a *"Sgt Peppers"* o allo slancio insuperato dei Beach Boys verso *"Pet Sounds"*. Maestri del genere che superano la frontiera andando al di là, rischiando di implodere in un vortice di idee difficile da ammaestrare, ma che, grazie ad un'ispirazione al limite del sovrannaturale,

riescono a partorire capolavori unici destinati a diventare classici di riferimento.

Pensate sia esagerato? Ascoltatelo con attenzione. E mi direte se *"Kiss Each Other Clean"* di Iron and Wine non rientra tra gli album più belli, particolari e originali per lo meno di questo giovane millennio.

Artista:

Iron and Wine

Titolo:

"Kiss Each Other and Clean"

Genere:

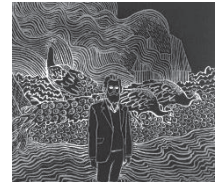
Alternative, rock, folk

Data uscita:

2011

Tracklist:

01. Walking Far From Home
02. Me And Lazarus
03. Tree By The River
04. Monkeys Uptown
05. Half Moon
06. Rabbit Will Run
07. Godless Brother In Love
08. Big Burned Hand
09. Glad Man Singing
10. Your Fake Name Is Good Enough For Me



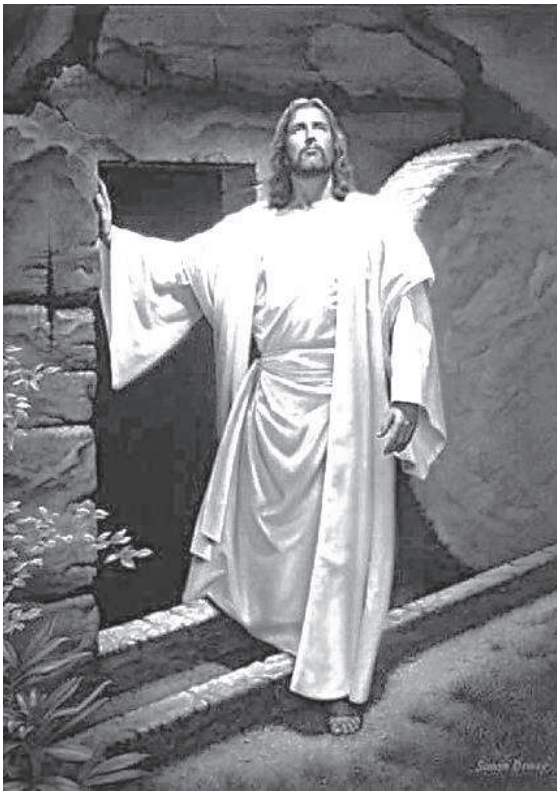
Quando l'Amicizia va oltre la diversità di E.M.

Ricordi e riflessioni sul campo scuola di Frontignano 2012 con i nostri ragazzi e un gruppo di giovani disabili

Un'esperienza nuova, un modo alternativo di vivere una settimana di campo scuola, un qualcosa di unico dal quale ad emergere è il profumo inebriante dell'amicizia. Queste sono le sfumature che hanno colorato la settimana di campo



scuola vissuta nell'estate 2012 dal gruppo dei ragazzi della pastorale giovanile di Trevignano Romano in collaborazione con l'associazione "I nuovi Amici" di Macerata la quale, da anni, opera nel territorio marchigiano con lo scopo di creare integrazione tra ragazzi normodotati e disabili. Immersi nelle montagne di Frontignano di Ussita questi due gruppi hanno realizzato una personale "Isola che non c'è" caratterizzata da momenti di attività a tema, di giochi, di riflessioni e preghiera il tutto con alla base legami di amicizia che giorno dopo giorno si sono via via creati. "Il sorriso dell'amicizia abbatte le barriere", questo è il motto dell'associazione maceratese ed è proprio grazie alla spontaneità dei gesti, al vivere la quotidianità l'uno dell'altro che si è venuta a creare una sinergia degna della nascita di un unico gruppo. Un quadro ricco di vivacità dove ogni singolo individuo gioca il ruolo di protagonista, che con le proprie caratteristiche, risulta essere speciale senza nessuna distinzione.



La tua poesia

Inviaci la tua poesia all'indirizzo
laparroccchia@live.it

“Buona Pasqua ai lettori”

Gli auguri più sinceri
Amati e cari lettori
Giungano da noi tutti
Ai vostri cuori
Che le prossime feste
Siano per voi
Fonte di gioia
E di profondo amore
E che la Santa Pasqua
Vi porti tutti uniti
In un grande cammino di speranza
Dove non ci sia odio
Dolore e sofferenza
Ma solamente il sogno
Di un grande eterno
E smisurato amore
Di nuovo Auguri a Voi
Con tutto il cuore.

(MARICA FEDERICI)

Perché abbiamo aiutato i giovani ad andare a Rio

di GIANNI PENTASSUGLIO

Quando il S. Padre Benedetto XVI annunciò a Madrid che le prossime Giornate Mondiali della Gioventù si sarebbero tenute a Rio de Janeiro si scatenarono urla di gioia ed entusiasmo tra i giovani presenti, mentre gli adulti, come sempre meno sensibili ai sentimenti e più alla tasca, pensavano: “Ma quanto costa?”.

Battute a parte, da quell’annuncio originò la consapevolezza che stavolta la partecipazione dei nostri giovani ad un evento di straordinaria importanza come quello delle GMG non poteva restare circoscritto al solo ambito familiare; il rischio concreto sarebbe stato quello di precludere a molti la possibilità di parteciparvi e di continuare a testimoniare in tutto il mondo la vitalità della nostra gioventù.

Per questo in ognuno di noi, presenti nell’esperienza delle Pietre Vive, scattò subito l’idea che dovevamo prepararci a “dare una mano” come si dice quando si comprende che c’è bisogno di aiuto, di portare a qualcuno il nostro sostegno. Quindi, silenziosamente, chi a livello individuale e chi con azione di gruppo, abbiamo dato un contributo economico perché fosse alleviato l’onere delle famiglie dei ragazzi che avevano espresso il desiderio di andare a Rio.

Si è certamente trattato di quella forma di solidarietà che non può e non deve mancare mai in una comunità cristiana ma, in questo caso, c’è anche qualche motivazione in più che proveremo a illustrare.

I giovani sono la nostra speranza ed il nostro futuro. Aiutarli in ogni modo a crescere nei valori cristiani, sostenerli nelle loro difficoltà, comprenderli senza giudizio, formarli rispettando le loro inclinazioni, è un nostro precipuo dovere; un dovere che noi adulti abbiamo verso tutti i giovani figli del nostro territorio e non solo verso quelli appartenenti alla nostra famiglia. In questo senso, aver contribuito a permettere questa esperienza è significato arricchire la vita di questi ragazzi e ragazze con il vivere un’opportunità unica, in un continente ai nostri antipodi, in una società dove il cristianesimo è forte e vitale nonostante le tante problematiche sociali. In una parola i nostri giovani hanno visto e si sono confrontati con il mondo, quello vero e non quello fittizio dei *social network*. Hanno conosciuto, amato, pianto e riso con ragazzi provenienti da ogni parte del nostro pianeta! Questa è la vera globalizzazione!!

Siamo sicuri che chi ha vissuto questa esperienza non la dimenticherà più e questo è il miglior ringraziamento per il nostro aiuto ed è anche il miglior rendimento per quello che consideriamo un ottimo investimento.



Per confessarsi

Sabato, Chiesa S. Caterina, ore 16-17

Domenica, Chiesa Assunta, ore 9.30-12.00

(Oppure su appuntamento telefonando a don Gabriel al 338 1419974)

Consiglio Pastorale Parrocchiale

È previsto in questo mese il terzo incontro insieme al CPAE.

Data da concordare.

Orari attività musicali GRATUITE offerte dalla Parrocchia

BAND ORA3



(per giovani dai 15 ai 35 anni)

Sabato dalle 15 alle 16.30

(Sala Band)

CHITARRA



(per i giovani dai 12 ai 35 anni)

Sabato dalle 16.30 alle 17.15

(Sala Band)

BATTERIA



(per i giovani dai 12 ai 35 anni)

Sabato dalle 17.15 alle 18.00

(Sala Band)

CORO POLIFONICO "Exultate in Christo"



(aperto a tutti senza limiti di età!)

Sabato dalle 18.00 alle 19.30

(Chiesa Assunta)

Appuntamenti in Parrocchia!

Domenica 2 marzo 2014 ore 11.30

Incontro Genitori Cresimandi (Chiesa Assunta)

Mercoledì 5 marzo 2014 – Merc. delle Ceneri
Digiuno e astinenza dalle carni

Ore 17.00: S. Messa a S. Caterina

Ore 17.00: Chiesa dell'Assunta. Imposizione delle ceneri per bambini e giovani.

Giovedì 6 marzo 2014

Inizio delle benedizioni pasquali delle famiglie.

Venerdì 7 marzo 2014 ore 20.30

1° venerdì del mese

"I Venerdì di Quaresima" (Chiesa S. Caterina)

Sabato 8 marzo 2014

Ore 9.30 Ritiro Spirituale per i catechisti

(Non c'è catechismo in parrocchia)

Ore 17.00 (Parco Giochi): I-II-III Anno cresima

Incontro con la Prof. Dott.ssa Carla Ribicchini

Domenica 9 marzo 2014

Prima domenica di Quaresima

Martedì 11 marzo 2014 ore 20.30

Catechesi per adulti (Chiesa di S. Caterina)

Giovedì 13 marzo 2014

1° anniversario dell'Elezione di Sua Santità Papa Francesco

Venerdì 14 marzo 2014 ore 20.30

"I Venerdì di Quaresima" (Chiesa S. Caterina)

Domenica 16 marzo 2014 ore 11.30

Incontro Genitori comunicandi (Chiesa Assunta)

Martedì 18 marzo 2014 ore 20.30

Catechesi per Adulti (Chiesa S. Caterina)

Venerdì 21 marzo 2014 ore 20.30

"I Venerdì di Quaresima" (Chiesa S. Caterina)

Sabato 22 marzo 2014

Catechismo II Anno Comunione: Prima confessione

Festa del Perdono

Giovedì 27 marzo 2014 ore 21.00

Gruppo Giovanile "S. Agostino"

Incontro di catechesi

Venerdì 28 marzo 2014 ore 20.30

"I Venerdì di Quaresima" (Chiesa S. Caterina)

Domenica 30 marzo 2014

Catechismo III Anno Cresima

Presentazione e Rinnovo promesse battesimali
Ultima domenica del mese: Battesimi in Parrocchia

DA DOMENICA 30 MARZO 2014
CAMBIA L'ORARIO DELLA MESSA
VESPERTINA CHE INIZIERÀ ALLE 18.00

Domenica 6 aprile 2014

Festa della Pace a **Sacrofano**

Parteciperanno i gruppi catechistici della cresima (I-II-III anno cresima), il dopo cresima e la Pastorale Giovanile.

Venerdì 11 aprile 2014 ore 21.00

Via Crucis per le vie del Paese animate dalle Famiglie e dalla Pastorale Giovanile

(Partenza da S. Caterina)

Domenica 13 aprile 2014

Domenica delle Palme e della Passione
Orario S. Messe

Ore 8.00: Chiesa di S. Caterina

Ore 10.00: Processione partendo dalla Piazza e S. Messa all'Assunta

Giornata Mondiale dei Giovani a livello locale

Ore 11.30: Chiesa dell'Assunta

Ore 18.00: Chiesa di S. Caterina

Martedì 15 aprile 2014 ore 21.00

Liturgia Penitenziale Comunitaria
Chiesa dell'Assunta

Giovedì Santo 17 aprile 2014

S. Messa *in Coena Domini*

Ore 20 Processione delle crocette

A seguire S. Messa nella Chiesa dell'Assunta

Al termine: Processione verso la Chiesa di S. Caterina

Adorazione Eucaristica Notturna

Venerdì Santo 18 aprile 2014

Celebrazione della Passione del Nostro Signore

Ore 15.00 Chiesa dell'Assunta

Ore 21.00 Via Crucis e Processione del Gesù Morto

Sabato Santo 19 aprile 2014

Veglia Pasquale

Ore 22.30 Chiesa dell'Assunta

Battesimi

Domenica 20 aprile 2014 – PASQUA

S. Messe

Ore 8.00: Chiesa di S. Caterina

Ore 10.30: Chiesa dell'Assunta

Ore 11.30: Chiesa dell'Assunta

Ore 18.00: Chiesa di S. Caterina

PER L'AMMINISTRAZIONE DEL SACRAMENTO DEL BATTESIMO (DEI BAMBINI) IN PARROCCHIA

Come procedere?

- 1) Prendere **contatto con LA PARROCCHIA** per stabilire il giorno per l'amministrazione del sacramento e concordare il programma per la preparazione catechetica e spirituale al sacramento;
- 2) Il programma della preparazione prevede **DUE incontri sul significato di questo sacramento e gli obblighi ad esso inerenti**. Gli incontri si possono svolgere anche a casa dei genitori (Cfr. Canone 851 del Codice del Diritto Canonico);
- 3) Il sacramento è amministrato **l'ultima domenica di ogni mese** durante la messa comunitaria delle ore 10.30 (Cfr. Canone 856 del Codice del Diritto Canonico).

Ufficio Parrocchiale
Piazza della Parrocchia, 1
(Chiesa dell'Assunta)
Tel. 338 1419974 (don Gabriel) - 06 9999801



Un sogno!

di GIADA RIZZO

Una struttura, nella comunità, per la comunità, della comunità.

Un posto dove tutti i nostri ragazzi possono avere un riferimento, dove ognuno ha la possibilità di confrontarsi, di crescere. Alcuni non si rendono conto di quanti problemi hanno i ragazzi: problemi dati dall'età, l'Adolescenza, che se pur noi abbiamo passato, oggi è molto più complicata; questi ragazzi sono molto precoci e sono precoci anche i loro problemi, le famiglie spesso non sono preparate, li vediamo dentro casa tranquilli nelle loro camerette con il pc o con il telefonino (inseparabile strumento) ma quello che in realtà succede è ben altro. La confusione, la maleducazione, la disperazione, l'ignoranza (parlano di cose che non conoscono ma vorrebbero conoscere), i genitori sono convinti che vanno a letto alle 22, in realtà "ultimo accesso alle 3 di notte". Sono ragazzi pieni di falsi idoli che parlano loro di trasgressione, sesso, droga, vandalismo. Forse è necessario fare un po' di ordine!

Tra questi ragazzi sono molti i problemi in famiglia (malattie, separazioni, etc.). A volte noi stessi abbiamo bisogno di aiuto e non siamo in grado di aiutarli, a volte li sottovalutiamo, (è piccolo non capisce, sembra tranquillo) a volte la disperazione prende il sopravvento e non riusciamo a capire che la loro disperazione è più grande della nostra. I ragazzi hanno bisogno di tante cose: scarpe, vestiti, mangiare, scuola, sport, divertimenti, e noi siamo sempre pronti ("cosa non si fa per i figli"). Hanno tanto bisogno di comprensione, di amore, di complicità, di chiarezza, di severità (quando serve) di regole. REGOLE... vorrei riflettete su questa parola, magari cercatela sul vocabolario, o meglio ancora approfondite la spiegazione delle 10 parole, consigli di DIO vi stupirete dell'attualità, dell'aiuto che possono darci.

Questi ragazzi sono stupendi, ve lo posso garantire, vivo con loro, in mezzo a loro, li vedo, li osservo, li ascolto. Sono veramente speciali, intelligenti, arguti, sensibili, fragili e nello stesso tempo forti, nelle loro anime scalpita la vita la voglia di fare, sperimentare, dire, capire, conoscere, vogliono essere considerati come delle persone da rispettare. Il loro amore per la vita sta nascendo adesso, dimostriamogli che non è tutto negativo e che non li abbiamo messi al mondo per sopravvivere in una vita fatta di egoismo, egocentrismo, che nella vita non ci sono i soldi, la carriera, l'avidità. L'incertezza del futuro è destabilizzante, viviamo un

(continua a pag. 8)

Essere catechista oggi

di LOREDANA VENTURA

Mi piace iniziare con una domanda, la stessa che spesso mi viene rivolta e che tanti catechisti si sentono rivolgere: "cosa vuol dire fare catechesi, essere catechista?"

A questo punto gli "esperti di catechesi" posso dilungarsi in spiegazioni lunghe, competenti e forbite, sulla catechesi esiste una ricca biblioteca, ma io preferisco mettere l'accento sull'origine di questa parola antica che viene dalla lingua greca e sul suo significato: catechista è «colui che insegna a viva voce».

Su questo è importante fare una precisazione:

- il catechista non "insegna" una serie di verità astratte, dogmi o nozioni più o meno teologiche;

- il catechista è colui che insegna testimoniando, che parla di cose che conosce bene, di una Persona che ama e di cui per primo è innamorato e desidera comunicarla, farla conoscere, con entusiasmo, con gioia interiore, con competenza ma senza fanatismo, senza pregiudizio, con grande umiltà con la consapevolezza dei propri limiti, di essere in cammino, con fermezza, gratuità e attenzione verso i destinatari dell'annuncio.

Il racconto della fede non è uguale a tutti gli altri racconti, e in questa trasmissione molto dipende da quello che accade al nostro cuore e alla nostra intelligenza, il Cristo di cui raccontiamo non può esserci estraneo o lontano, i valori che cerchiamo di trasmettere sono quelli di cui è intrisa la nostra vita. Un catechista superficiale o impreparato che non è appassionato del vangelo di Gesù e non vive e studia il vangelo su un piano spirituale, contemplativo, strettamente legato alla sua vita e alla sua storia corre il pericolo di fare una catechesi sterile, superficiale, ambigua e fuori dalla vita e dalla storia.

Essere catechista vuol dire essere consapevole che da solo è molto difficile vivere la sequela di Gesù, per questo il catechista è parte attiva e feconda di una comunità cristiana ed è una persona che svolge il suo servizio, vive e soffre all'interno di una comunità.

Siamo chiamati a favorire un incontro, a far entrare in relazione con Dio, il Dio che ci ha rivelato Gesù Cristo, e a vivere lasciandosi guidare dal suo Spirito, è la trasmissione di un tesoro prezioso che a nostra volta abbiamo ricevuto, è il racconto di una storia d'amore tra Dio e gli uomini iniziata tanto tempo fa e che ha trovato il suo culmine nell'Incarnazione di Gesù, nella sua passione, morte e resurrezione, ma è anche storia di ciò che lo Spirito opera in mezzo a noi, nella Chiesa e fuori dalla Chiesa con grande fantasia e imprevedibilità.

Siamo dunque chiamati a farci compagni di viaggio di chi il Signore ci mette accanto aiutando a non chiudersi alla speranza e ai problemi della vita ma a percorrere insieme una strada che viene da lontano e porta lontano verso orizzonti inimmaginabili.

Voglio concludere donando a tutti i catechisti la meravigliosa sintesi della nostra vocazione che Giovanni fa nella sua prima lettera:

«...quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi perché anche voi siate in comunione con noi e la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo, perché la nostra gioia sia piena».

(segue da pag. 7)

momento di difficoltà, la crisi economica, ha colpito molte delle nostre famiglie.

Se usciamo da casa le cose non vanno meglio, basta guardare un telegiornale a caso per rilevare uno stato di caos e disordine a livello mondiale, ci vantiamo di essere una società moderna: tecnologie, scienze, comunicazioni, sono tutti omologati con lo stesso obiettivo: andare avanti.

Forse invece è il caso di fermarci, ci stiamo perdendo i pezzi in questa grande corsa. C'è gente che si uccide perché non riesce a mantenere la famiglia, ragazzi che si ammazzano per futili motivi, ragazze che vendono il proprio corpo costrette da gente che vive arricchendosi con la schiavitù, la droga, attività illegali volte a danneggiare tutta la società. I ragazzi vedono e sentono, i *social network* non ci aiutano, spesso li mettono in contatto con immagini terribili che però nessuno spiega loro. Sono bombardati da notizie che autonomamente si trovano a dover gestire ma spesso non ne sono in grado.

Abbiamo perso il senso della vita, il rispetto per la vita che ci è stata donata con amore ma

che senza amore trattiamo.

Torniamo ai valori. Apriamo le finestre! Aria nuova, aria fresca, il sole illumina una vita di amore, di rispetto, fratellanza, solidarietà, carità, condivisione, fiducia, tolleranza e corresponsabilità.

Ecco il mio sogno, una struttura aperta a tutti da 0 a 100 anni, dove ognuno è libero di mettersi in gioco. Un posto dove i ragazzi possano trovare una loro dimensione, non una seconda casa ma il proseguimento delle loro case, delle loro famiglie con le loro famiglie. Desiderano stare spesso insieme per crescere, divertirsi condividere e fare esperienze. Sogno un posto creato per loro da loro, dove ognuno possa essere libero di esprimersi per quello che è, che sa, che vuole fare. Un posto dove tutta la comunità metta a disposizione quello che ha e quello che sa, per questi ragazzi. Dai professionisti: pittori, elettricisti, fornai, psicologi, sessuologi, avvocati, informatici, forze dell'ordine, medici, professori, contadini, musicisti, ballerini, allenatori, cantanti, cuochi, genitori, per condividere con i loro figli le loro esperienze, per capire che abbiamo generato un elemento unico e insostituibile capace di

sorprenderci, mettendo a disposizione l'amore che solo un genitore può avere.

E condividere con altri genitori problematiche comuni. Le giovani famiglie che iniziano un percorso di vita difficile, un'altra fase di crescita molto delicata. L'entusiasmo della vita insieme spesso allietata dall'arrivo di una nuova vita, crea destabilizzazione nell'individuo che deve riorganizzare la propria vita e le proprie priorità.

Anche gli anziani vi troverebbero spazio: essi sono la grande fonte della vita vissuta, da "spremere" di tutta la loro esperienza per metterla a disposizione dei ragazzi (ai quali piace ascoltare testimonianze del passato che in qualche modo ritengono far parte di loro).

Insomma una grande casa della comunità, una comunità forte, unita, dove tutti lavorano per tutti e per un unico obiettivo: I GIOVANI. Nell'anno consacrato alla famiglia riscopriamo la famiglia, la comunità, una, grande, aperta, operosa, responsabile.

UN SOGNO? Spero che come tutti i sogni un giorno si possa realizzare.

Rendiconto finanziario della Parrocchia per l'anno 2013

(dal 24/04/2013 al 31/12/2013)

ENTRATE	
01. Avanzo di cassa dell'anno precedente	
02. Rendite da investimenti mobiliari	
03. Affitti da fabbricati e/o terreni	
04. Offerte per Sacramenti	€ 5.140,00
05. Offerte per benedizione delle famiglie	
06. Questue ord. (Bussolette, candele votive, ecc.)	€ 10.858,75
07. Attività parrocchiali	
08. Feste patronali	
09. Contributi di enti o persone	€ 5.695,00
10. Raccolta giornate nazionali e diocesane	€ 2.400,00
11. Varie (specificare)	
Tot. Entrate	€ 24.093,75

USCITE	
01. Manutenzione straordinaria	
02. Manutenzione ordinaria (pulizia tetto Chiesa)	€ 1.220,00
03. Rate ammortamento mutui	
04. Acquisto mobili, paramenti, ecc.	€ 873,61
05. Imposte e tasse	
06. Assicurazione e vigilanza	€ 681,29
07. Spese ordinarie di culto (cera, ostie, vino, ecc.)	€ 913,75
08. Remunerazione parroco	
09. Remunerazione vicari parrocchiali	€ 631,47
10. Stipendi e oneri sociali	
11. Utenze (energia elettrica, gas, acqua ecc.)	€ 1.929,61
12. Attività parrocchiali	€ 3.910,29
13. Carità	€ 320,00
14. Giornate naz. e diocesane (versate in Curia)	€ 2.400,00
15. Debito anno precedente (Banca)	€ 102,25
16. Varie (spese Banca, Giardinaggio e Pulizie)	€ 433,40
Tot. Uscite	€ 13.415,67

DATI STATISTICI

Abitanti	5947
Battezzati	32
Cresimati	36
Matrimoni	20
Defunti	60



Hai voglia di scriverci una preghiera che vuoi dedicare a qualcuno, oppure di pubblicare un articolo per la tua parrocchia? Non esitare a contattarci attraverso la posta elettronica, inviando una e-mail all'indirizzo laparrocchia@live.it !

RIEPILOGO RENDICONTO ANNO 2013

Entrate	€ 24.093,75
Uscite	€ 13.415,67
Saldo	€ 10.678,08